

Studio tecnico associato

CASADIOECO

Via V.Veneto 1/bis – 47122 FORLÌ

Tel: 0543 23923 – Email: studiocasadioeco@gmail.com

PEC: casadioeco@pec.it



**Geologia
Acustica
Ambiente**

04/05/2026

*Il tecnico competente in acustica
Ing. Venturini Ilaria*

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

Committente: SA.PI.FO S.R.L

**ADEMPIMENTO ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE
DOCUMENTALI PER IL COMPLETAMENTO DELLA
PROCEDURA DI RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO
AUTORIZZATIVO UNICO AMBIENTALE RELATIVO AL
PROGETTO LOCALIZZATO IN COMUNE DI FORLÌ,
PROPOSTO DALLA DITTA SA.PI.FO S.R.L.**

RELAZIONE TECNICA
PER L'ADEMPIMENTO ALLE RICHIESTE DI INTEGRAZIONE DOCUMENTALI
PER IL COMPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI RILASCIO DEL
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO
LOCALIZZATO IN COMUNE DI FORLI', PROPOSTO DALLA DITTA SA.PI.FO S.R.L.

Con la presente si trasmette la documentazione integrativa richiesta ai fini del completamento dell'istruttoria per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), relativi al progetto "Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi e lavorazione di sabbia e ghiaia derivanti da attività estrattiva presso il polo estrattivo n. 15 'Vecchiazzano', sito tra via Veclezio e via Mangella, in Comune di Forlì (FC)", proposto da SA.PI.FO. S.R.L.

Si allegano di seguito le richieste di integrazione documentale pervenuti dagli Enti di seguito citati:

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA
FORLÌ-CESENA E RIMINI**

La **Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini**, con nota acquisita al PG/2026/52924 del 23/03/2026, evidenzia l'incompletezza della documentazione presentata, come di seguito riportato:

"[...] Dalla documentazione acquisita sembra emergere che parte delle opere previste ricadano all'interno di area soggetta a tutela paesaggistica. In merito alla realizzazione del polo estrattivo in oggetto, questo Ufficio si è espresso con nota SABAP-RA prot. n. 7223 del 8/5/2024, che richiamava precedenti pareri e impartiva prescrizioni. La documentazione risulta del tutto priva di considerazioni di tipo paesaggistico e di riferimento a quanto già autorizzato. Ai fini delle valutazioni di competenza si richiede la seguente documentazione integrativa:

a) identificazione planimetrica, anche su base catastale, delle opere in oggetto con sovrapposizione delle aree tutela fluviale e/o paesaggistica eventualmente presenti.

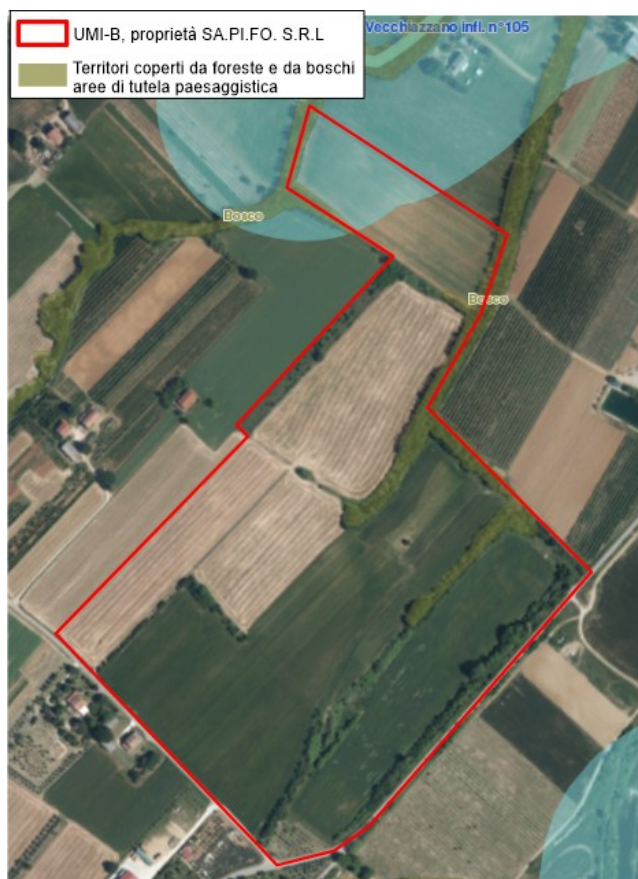
Al fine di accertare che gli interventi previsti da progetto, da realizzarsi all'interno dell'UMI-B del Polo Estrattivo n. 15 di Vecchiazzano, non ricadano in ambiti soggetti a tutela fluviale e/o paesaggistica, sono state elaborate specifiche tavole integrative, riferite sia alla configurazione temporanea sia a quella definitiva di progetto (si veda *Tavole di progetto su base catastale e Tavole di progetto su base cartografia WebGIS Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna*).

Tali elaborati consentono di accertare con precisione l'assenza di sovrapposizioni tra il progetto proposto e vincoli normativi e/o aree sottoposte a regime di tutela.

Nelle planimetrie originariamente presentate nell'ambito del Procedimento Ambientale Unico Regionale (PAUR), l'assetto progettuale riportava la localizzazione di alcuni elementi (quali aree di cumulo, uffici e servizi) in forma preliminare e indicativa, priva di definizione puntuale. Diversamente, i n. 2 impianti mobili per il trattamento di rifiuti inerti non pericolosi e le vasche di raccolta della risorsa idrica risultavano già individuati nella loro collocazione definitiva.

Le nuove tavole allegate al presente documento, maggiormente dettagliate, definiscono con precisione l'ubicazione degli elementi progettuali, evidenziando come le fasce boschive soggette a tutela non vengano in alcun modo interessate né modificate.

Le suddette fasce boscate, sottoposte a tutela paesaggistica in quanto *territori coperti da foreste e boschi, anche se percorsi o danneggiati dal fuoco, nonché superfici soggette a vincolo di rimboschimento*, sono individuate ai sensi degli articoli 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (che ha sostituito i riferimenti di cui all'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 risultano localizzate all'interno dell'UMI-B (proprietà SA.PI.FO).



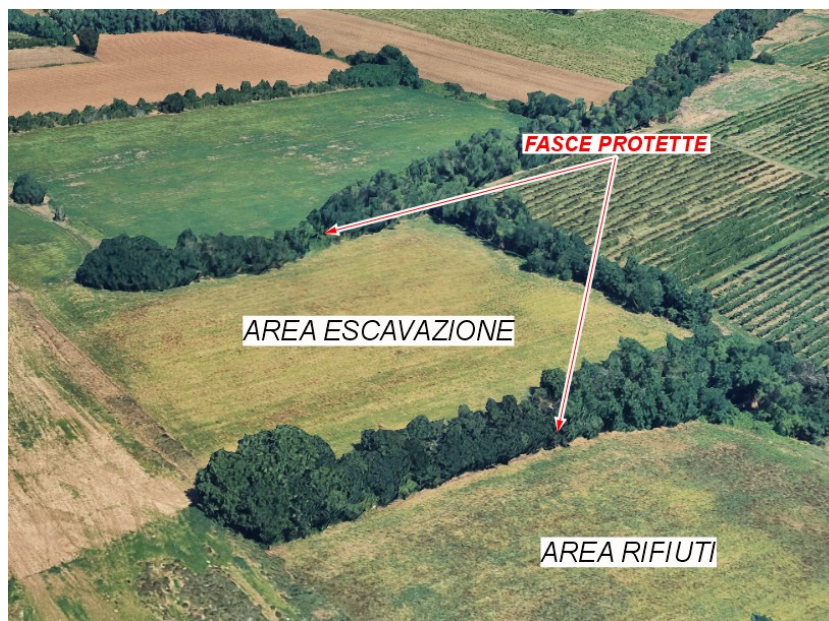
Come emerge dalle cartografie, tali fasce sono presenti lungo il perimetro del confine nord e, in parte, anche verso l'interno del polo estrattivo.

In relazione alle aree di confine, si precisa che:

- il perimetro rappresentato, definito su base catastale, ha valore puramente indicativo dell'estensione della proprietà SA.PI.FO e non sarà interessato da alcuna opera (quali cancellate o recinzioni);
- il progetto non prevede interventi di disboscamento né modifiche dell'assetto vegetazionale e territoriale esistente.

Per quanto riguarda le fasce boscate interne, è garantito il mantenimento di adeguate distanze di rispetto, senza alcuna alterazione dello stato attuale.

A seguito un ingrandimento sulle fasce boschive interne:



Da quanto sopra esposto si conferma che il progetto non comporta alcuna modifica delle fasce boschive esistenti; non è previsto l'abbattimento di alberature e sarà assicurato il pieno rispetto delle relative fasce di tutela paesaggistica. Pertanto non si ritiene necessario procedere alla redazione della documentazione prevista dall'articolo 146 del D.Lgs 42/2004.

COMUNE DI FORLÌ

Il **Comune di Forlì**, con nota acquisita da Arpa e in data al PG/2026/56461 del 26/03/2026, evidenzia l'incompletezza della documentazione presentata, come di seguito riportato:

1. *indicazione del titolo edilizio appropriato agli interventi di progetto e della presentazione della relativa documentazione (...) il Servizio Edilizia Privata richiede la documentazione minima necessaria (v. All. 1):*
 - a. *Modulistica unificata regionale 1 e 2 aggiornata alla l.r. 11/2025, e sulla base delle dichiarazioni, integrare gli elaborati necessari;*
 - b. *Elaborati grafici con piante-prospetto-sezioni dello stato legittimo, di progetto e comparato opportunamente quotati e con indicazioni delle distanze;*
 - c. *Elaborato grafico esteso ad un ambito significativo dell'intorno per la valutazione del contesto;*
 - d. *Identificazione area di intervento su base catastale;*
 - e. *MUR A1/D1 e relativa documentazione;*
 - f. *Documentazione fotografica dello stato di fatto;*
 - g. *Allegare atto convenzionale preesistente;*
2. *indicazione della comunicazione/autorizzazione sismica da conseguire, come da nota (...) dell'Unità Sismica del Servizio (v. All. 2):*
 - a. *(...) la documentazione prodotta non presenta elementi utili ai fini dell'istruttoria sismica, rendendo impossibile determinare le competenze previste dalle norme nazionali e regionali.*
3. *autorizzazione per accesso carraio in fregio a Via Mangella corredata da adeguati elaborati grafici, come da nota (...) del Servizio Infrastrutture Mobilità e Protezione Civile, che segnala anche la necessità di modifica agli elaborati grafici al fine del rilascio degli atti di competenza (v. All.3):*
 - a. *richiesta di autorizzazione per accesso carraio in fregio a Via Mangella corredata da adeguati elaborati grafici. Al fine di valutare eventuali problematiche collegate alla sicurezza della viabilità, avendo la ditta dichiarato che tale accesso sarà realizzato in seguito alle modifiche della Via Mangella attualmente in fase di realizzazione da parte del Comune di Forlì, in particolare l'allargamento di un tratto della carreggiata, si chiede di collocare graficamente l'accesso richiesto in rapporto alla strada modificata.*

La documentazione integrativa richiesta dal Comune di Forlì nell'ambito della procedura per il rilascio del PAUR del progetto proposto dalla ditta SA.PI.FO. S.R.L. sono state redatte dall'Ing. Simone Riminucci.

A tal fine, sono state redatte relazioni tecniche ed elaborati grafici, in modo da fornire una documentazione completa e conforme alle richieste dell'Amministrazione Comunale.

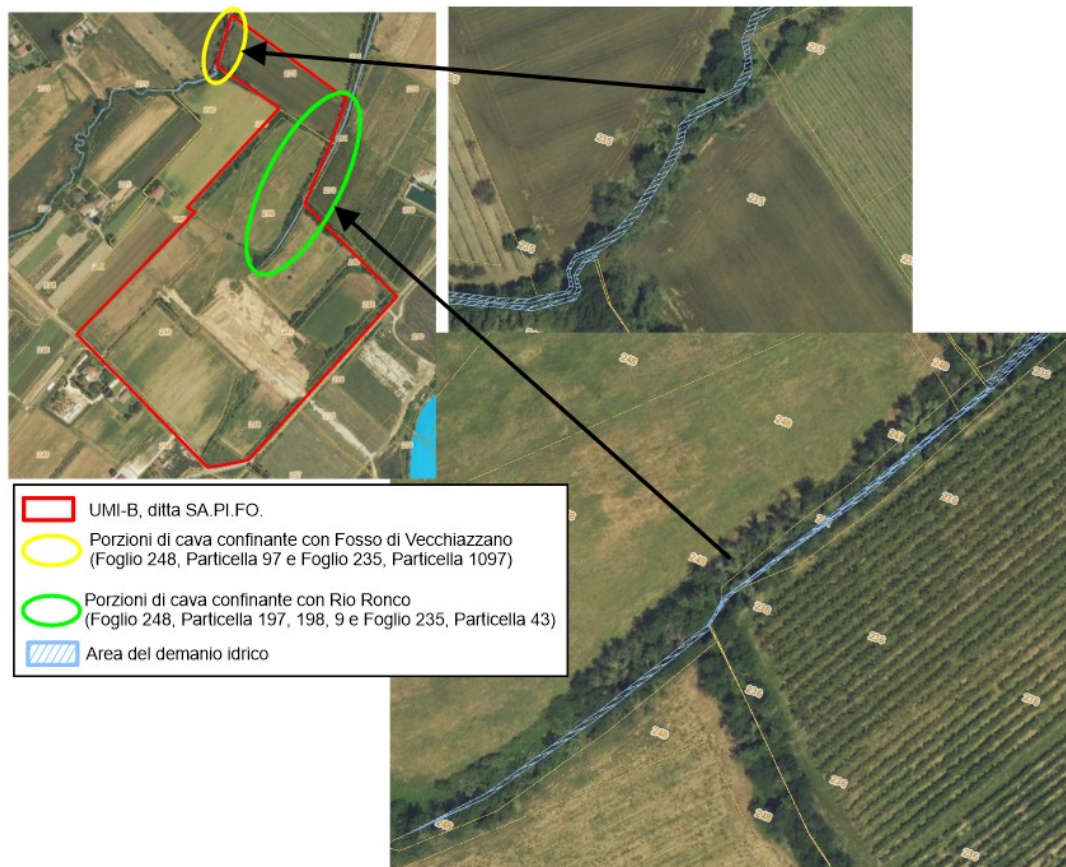
ARPAE, AREA DEMANIO IDRICO – AREA EST

Arpae, Area Demanio Idrico - Area Est, con nota acquisita al PG/2026/56868 del 27/03/2026, evidenzia l'incompletezza della documentazione presentata, come di seguito riportato:

Relativamente al Polo Specialistico Demanio Idrico Suoli di Arpae di Forlì-Cesena:

1. *nella relazione in cui si illustrano le modalità di gestione e trattamento delle acque reflue generate dalle attività di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi e dalle lavorazioni di sabbia e ghiaia svolte all'interno dell'area di cava UMI-B del polo estrattivo n. 15 "Vecchiazzano" si parla di convogliamento delle acque verso il Rio Ronco: si chiede cortesemente di precisare se le opere (pozzetto, tubazioni, ecc.) saranno posizionate in area demaniale; se così fosse è necessario produrre idonea istanza di concessione per occupazione area demaniale;*
2. *lo scarico denominato S1 (Foglio 248, Particelle 122, 123 e 94) non scarica in un fosso appartenente al demanio idrico;*
3. *una porzione dell'area di cava (Foglio 248, Particella 97 e foglio 235 particella 1097) confina con il Fosso di Vecchiazzano e un'altra (foglio 248 particelle 197, 198, 9 e foglio 235 particella 43) con il Rio Ronco: nel caso in cui si rendesse necessaria l'occupazione di aree demaniali, anche solo temporaneamente per la durata dei lavori (ad esempio con opere di cantiere) sarà necessario acquisire idoneo titolo concessorio presentando apposita istanza;*
4. *attività di lavorazione di inerti naturali (sabbia e ghiaia) estratto in sito: qualora l'estrazione venga effettuata su aree demaniali sarà necessario acquisire idoneo titolo concessorio;*

In riferimento alle osservazioni ricevute, si è proceduto all'individuazione e alla delimitazione delle aree di demanio idrico ricadenti/confinanti all'UMI-B di proprietà della ditta SA.PI.FO, a tal fine si allega aerofoto illustrativa.



A seguito di quanto illustrato sono state effettuate verifiche puntuali degli elaborati grafici progettuali, supportata da consultazione cartografiche e sovrapposizione delle tavole di progetto con le planimetrie catastali. Da tali verifiche risulta che tutte le opere previste, comprese quelle per la gestione e il convogliamento delle acque, nonché i manufatti accessori come pozzetti, tubazioni e le attività connesse alla lavorazione degli inerti, risultano interamente ubicate al di fuori delle aree demaniali e ricadono esclusivamente su fogli e particelle catastali di proprietà della società SA.PI.FO S.R.L.

Pertanto, nelle condizioni attuali di progetto, non si rende necessario acquisire alcun titolo concessorio per occupazione di aree appartenenti al demanio idrico.

Resta comunque inteso che, qualora durante la fase esecutiva dovessero emergere esigenze non previste che comportino, anche solo temporaneamente, l'interessamento di aree demaniali, si provvederà a sospendere le attività interessate e ad avviare preventivamente le procedure necessarie, presentando apposita istanza per l'ottenimento della relativa concessione, nel pieno rispetto della normativa vigente.

POLO SPECIALISTICO DEMANIO IDRICO ACQUE SUPERFICIALI DI FORLÌ-CESENA

Relativamente alle competenze in carico al Polo Specialistico Demanio Idrico Acque Superficiali di Forlì-Cesena:

Alla luce di quanto sopra, rilevato che nelle tavole di progetto allegate al PAUR viene indicato nel circuito dei nuovi impianti da installare l'utilizzo di acqua superficiale da Fiume si richiede di specificare:

- A. *Se è previsto di utilizzare la stessa derivazione di acqua dal Fiume Rabbi di cui alla Pratica FC19A0030; In tal caso occorre presentare istanza di variante sostanziale per utilizzo della risorsa, oltre che per bagnatura della pista di accesso alla cava (ossia uso igienico assimilato), anche per uso industriale nel processo degli impianti. In tal caso occorre in particolare:*
 - i. *confermare se venga utilizzata la stessa pompa oppure ne venga installata una diversa specificando la portata max di esercizio.*
 - ii. *se il volume massimo annuo di acqua derivabile concesso, pari ai 16.000 mc è da confermare o variare considerando anche l'uso industriale della risorsa;*
- B. *Nel caso in cui non venga utilizzata la derivazione esistente di cui alla Pratica FC19A0030 e sia quindi prevista una nuova derivazione dovrà essere presentata istanza di nuova concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria.*

In riferimento all'osservazione ricevuta, si precisa che la derivazione di acqua superficiale dal Fiume Rabbi avverrà mediante la medesima pompa già in uso, senza alcuna modifica delle caratteristiche tecniche dell'impianto né della portata massima di esercizio. I quantitativi annui derivati resteranno invariati e pari a 16.000 mc, in conformità a quanto già consentito.

L'unica variazione riguarderà la destinazione d'uso della risorsa, che sarà convertita da uso irriguo ed assimilato ad uso industriale a servizio delle attività di progetto.

A tal fine è stata avviata la procedura per la presentazione di istanza di variazione sostanziale della concessione, finalizzata all'aggiornamento della destinazione d'uso. Si allega la relativa istanza alla presente relazione a supporto di quanto dichiarato.

Ilaria Venturini